

# Sistema dell'Accoglienza



Individuazione imbarcazione e salvataggio



Assegnazione porto di sbarco, Screening sanitario e pre-identificazione

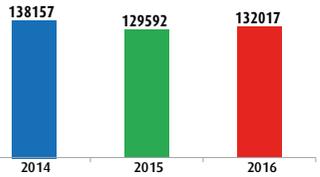


Trasferimento nel territorio nazionale



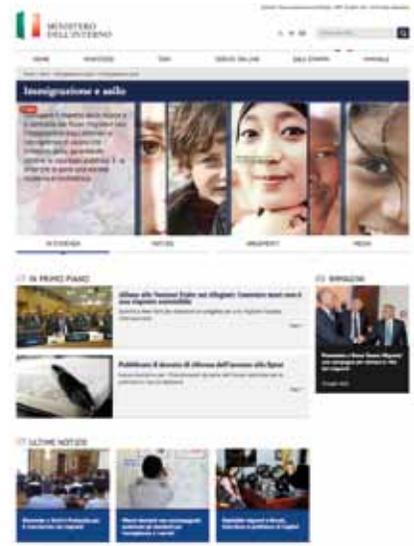
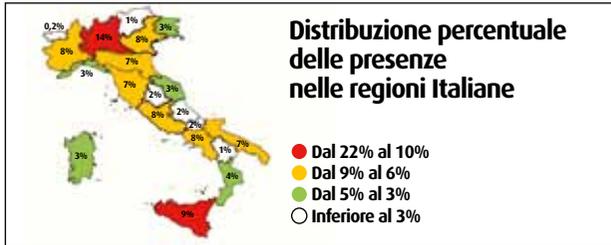
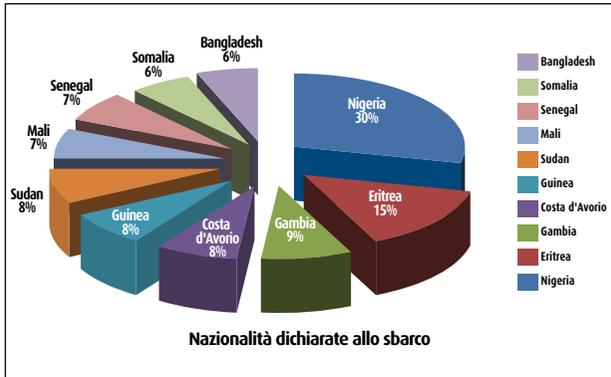
Accoglienza nei centri governativi, CAS e SPRAR

Il grafico illustra la situazione relativa al numero dei migranti sbarcati a...



Migranti Sbarcati

ottobre 2014 - 2015 - 2016



[www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it](http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it)



# Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo

Descrizione attività della Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo



## COMPETENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

La Direzione Centrale si occupa del **Sistema dell'Accoglienza** in tutte le sue sfaccettature, dal salvataggio in mare dei migranti alla loro sistemazione nei centri di accoglienza:

- **Centri governativi;**
- **Cas** (Centri di Accoglienza Straordinari-strutture temporanee);
- **SPRAR** (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Il controllo e il monitoraggio di tale centri è assicurato dalla Direzione Centrale anche attraverso convenzioni con organizzazioni internazionali e umanitarie (UNHCR, OIM, SAVE THE CHILDREN e CROCE ROSSA).

Nella Direzione è poi incardinata l'**Unità Dublino** che si occupa di vagliare l'eventuale competenza italiana ad esaminare le domande di asilo ai sensi del Regolamento Dublino III con il quale vengono stabilite le procedure per determinare lo Stato Membro competente in ambito comunitario.

Infine la Direzione Centrale, oltre a provvedere al **RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO**, si occupa delle procedure di **RELOCATION**.

## RELOCATION

Nell'ambito della cd. agenda Junker sulla migrazione, nel settembre 2015 il Consiglio europeo ha adottato due Decisioni, n. 1523 e n. 1601, per istituire misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia. Più specificamente, in deroga alla previsione del Regolamento Dublino sul Paese di primo ingresso, sulla base di quote offerte i richiedenti protezione internazionale possono essere ricollocati (40.000 in due anni in maggioranza Eritrei e Siriani) in altri Stati europei.

Sinora complessivamente sono stati ricollocati 1.144 persone, di cui 67 minori appartenenti a nuclei familiari. I numeri sono destinati ad aumentare in relazione alla recente decisione della Germania di partecipare al programma.

## UNITÀ DI DUBLINO

Il Regolamento Dublino (UE) 604/2013 stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o un apolide.

La regola base per determinare la responsabilità sull'esame della domanda di protezione internazionale, esclusi i casi di ricongiungimenti familiari e le tutele per i minori non accompagnati, è quella del Paese di primo ingresso cioè del Paese che ha consentito allo straniero l'ingresso illegale nel territorio dell'Unione Europea. Il meccanismo che consente ai Paesi membri di stabilire immediatamente quale sia il paese responsabile è determinato dal risultato del fotosegnalamento in EURODAC. Infatti, qualunque straniero che giunga illegalmente sul territorio europeo viene fotosegnalato e la sua traccia viene registrata nel suddetto sistema anche in occasione della presentazione della domanda di PROTEZIONE Internazionale.



## RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI

La Direzione Centrale è responsabile dell'Obiettivo Specifico 3 Rimpatrio del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI).

I progetti di Rimpatrio Volontario Assistito finanziati dal FAMI hanno preso avvio nell'estate del 2016 ed hanno il compito di realizzare, entro il 31 marzo 2018, interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione (RVA&R) a favore di 2.905 cittadini di paesi terzi, vulnerabili e non, ammissibili per il rimpatrio volontario assistito secondo quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 516/2014, comprensivi di misure di reintegrazione per favorire il processo di reinserimento dei rimpatriati nei rispettivi Paesi di origine.

Le attività generali previste nell'ambito di ciascun progetto sono: l'individuazione dei potenziali destinatari, la definizione del piano individuale di reintegrazione per ciascun soggetto/famiglia rimpatriata, l'assistenza alla fase di pre-partenza, l'assistenza al viaggio di ritorno, l'erogazione di un contributo pre-partenza di prima sistemazione, l'erogazione di un contributo in beni e servizi nel paese di rimpatrio per l'attuazione del piano di reintegrazione ed infine il monitoraggio ex post della reintegrazione.



## SPRAR

Lo SPRAR è la rete degli enti locali responsabili dei progetti di accoglienza e di integrazione per richiedenti asilo e rifugiati. Tali progetti vengono finanziati con le risorse disponibili del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) e gestiti dal Ministero dell'Interno tramite il Servizio Centrale, ufficio istituito allo scopo dalla legge a seguito di convenzione con l'A.N.C.I. Il sistema italiano di accoglienza dei rifugiati disegnato dal D. Lgs. n.142/2015 è ora fondato principalmente sullo sviluppo di tale rete. I servizi erogati sono finalizzati: all'accoglienza, che comprende vitto e alloggio, orientamento ai servizi del territorio, supporto di un mediatore linguistico e facilitazione nell'accesso ai servizi socio-sanitari ed educativi (corsi di italiano per gli adulti, inserimento scolastico per minori e alla tutela legale e psico-sociale) e all'integrazione, che consiste nell'orientamento al lavoro, nell'inserimento in corsi di formazione e di riqualificazione professionale e supporto nella ricerca di casa e lavoro. Il Sistema ha registrato sino al 2012 una capacità di accoglienza di circa 3.000 posti annui che, a seguito dei consistenti flussi migratori che hanno interessato le coste italiane, attraverso successivi ampliamenti, è arrivato ad oggi ad una capacità di circa **27.814** posti. Alla rete aderiscono 574 enti locali, per la realizzazione di 674 progetti di accoglienza, di cui 520 per categorie ordinarie, 109 per minori e 45 per disagio mentale/disabilità. Il sistema di accesso ai finanziamenti è stato radicalmente riformato con l'emanazione del recente decreto ministeriale 10 agosto 2016 che consentirà di stabilizzare la vecchia rete e consentire la presentazione di nuove domande di accesso al finanziamento in qualunque momento dell'anno.

Si tratta di una riforma importante, soprattutto rivolta agli enti locali non ancora aderenti alla rete affinché la stessa possa estendersi quanto più possibile sull'intero territorio italiano.

